

Turisti Non si può sciare («Manca la sicurezza»), nonostante la molta neve e vanno via infuriati

Declino
Nata come «la neve dei romani» la stazione sciistica del Terminillo ha conosciuto un inesorabile declino, anche se ora sembra essere pronto un piano di rilancio turistico della intera zona



RIETI - La diatriba sa ormai di vecchio e si snoda intorno alla questione della gestione degli impianti di risalita del Terminillo. Ieri è andata in scena un'altra puntata della querelle con il sindaco di Rieti, Simone Petrangeli (Sel), che di buon mattino ha diffidato Flavio Formichetti, proprietario della Società Funivia, concessionaria degli impianti, ad aprire le piste agli sciatori. La risposta è stata secca: «Non sono garantite le condizioni di sicurezza, oggi non si scia», i 5 impianti sopravvissuti al degrado della stazione invernale che fu «Montagna di Roma» sono rimasti serrati e i (pochi) sciatori arrivati di buon mattino hanno alzato la voce prima di salire in macchina e scegliere altre mete più attraenti.



Il sindaco e la funivia La sfida del Terminillo

Impianti chiusi, Petrangeli chiama il prefetto

Confronto
Momenti di tensione fra il sindaco di Rieti, Simone Petrangeli, e il privato che gestisce l'impianto di risalita

a vedere la sua montagna ridotta a un deserto: «Venerdì gli impianti sono rimasti chiusi e non c'era nulla da dire, è piovuto per tutto il giorno e non erano assicurate le condizioni minime per sciare in sicurezza. Ieri no, era sabato, c'era oltre mezzo di neve sulle piste, il cielo offriva ampie schiarite e non c'era motivo per la serrata. Anche perché al mattino sul sito web della Funivia non c'era traccia della decisione di non aprire gli impianti. È questo il motivo per cui ho chiesto al sindaco di interessare Prefettura e Questura di Rieti, per capire a chi spetta la decisione, chi

deve valutare se ci sono o meno le condizioni per andare sulle piste. Non dimentichiamoci che gli impianti sono concessi in gestione dal Comune e che rimangono sempre un servizio pubblico. Questa è una storia che va avanti da troppo tempo, è inutile che qui stiamo discutendo dei 17 milioni di euro stanziati dalla giunta Polverini per il rilancio del Terminillo. Quello sarà il futuro, ma se questo è il presente è inutile andare avanti».

Dalla Società Funivia fanno sapere che oggi, rimanendo così le condizioni meteo, gli impianti apriranno. Un

contentino che non soddisfa il sindaco Petrangeli: «C'è un'assenza di regolamentazione specifica, ci si rifà a concessioni degli anni '50. Le decisioni, anche in materia di sicurezza, sono discrezionali e opinabili: è arrivato il momento di istituire una commissione che valuti con cognizione il possibile rischio. Non si può, al minimo problema, vivere nell'incertezza. Così il Terminillo muore». Un'eutanasia che sulla montagna che fu della «dolce vita» romana dura da oltre vent'anni.

Valerio Vecchiarelli



La diffida
Questa montagna non può vivere nell'incertezza. Bisogna istituire una commissione che valuti ogni possibile rischio